

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 18 Ottobre

Governo codardo

La inaugurazione del monumento ai caduti nella gloriosa sortita di Mestre del 27 ottobre 1848 fissata pel 27 ottobre 1885 è sospesa d'ordine del Prefetto di Venezia!

Da che proviene un tal ordine di sospensione di una cerimonia alla quale dovevano intervenire numerosi quelli che hanno fatto veramente la patria, uomini perciò alieni da ogni idea di disordine?

« Un ubbriacone al Dolo che aveva bevuto del vino nuovo a crepapancia » è stato colto dal colera.

Il Prefetto di Venezia, pieno di premura per la salute dei veterani delle patrie battaglie, ha sospesa la cerimonia per ragione sanitaria!!!

Un caso di colera, più o meno vero, più o meno inventato, più o meno creato per pretesto della sospensione, basta a sospendere una cerimonia in paese vicino al caso, ma immune e sano — e dove per poche ore devono raccogliersi alcune centinaia, sia pure alcune migliaia, non già di pellegrini scalzi o di turchi puzzolenti di ritorno dalla Mecca, ma di antichi soldati. Ebbene; no; questa passione frenetica del Prefetto di Venezia per la salute dei veterani del 1848, è eccessiva.

La lapide dell'8 febbraio 1848 sulla facciata dell'Università di Padova informi ed insegni le ragioni vere della sospensione.

A Mestre sono caduti italiani contro austriaci; l'onorarli è un' imprudenza.

Robilant è venuto a sostituire Mancini: e Robilant ha perdonato da lungo tempo all'Austria la perdita del suo braccio e ha dato ai cari vicini l'anima sua.

Robilant e Depretis non possono permettere neppure che oratori ufficiali, corretti, scelti dal mazzo, onorino i caduti — i veterani hanno una memoria e là a Mestre avrebbero ricordato per opera di chi sono morti i loro commilitoni.

Oh Italia, Italia! a qual grado di abiezione, di vigliaccheria sei caduta dacchè ti abbandonasti agli amplessi del Vecchio eunuco e fatale!

Viltà sopra viltà, ipocrisia sopra ipocrisia; ministri più austriacanti dell'Imperatore d'Austria; Prefetti, pieghevoli strumenti di governo cinicamente antipatriottico; Municipi ebetemente pecoreschi che affiggono di nascosto le lapidi a Prati perchè hanno paura che si ricordi che Prati fu Trentino; e come cornice un paese che lascia fare, che lascia passare, che elegge i trasformisti i quali approvano tutto.

Valeva davvero la pena di morire a Mestre per ottenere un così bel risultato!

NEI BALKANI

Continua il caos. Una lettera di Gladstone al delegato bulgaro Guesoff approva l'unione della Bulgaria, disapprova i movimenti della Serbia e della Grecia come non aventi il diritto di immischiarsi negli affari dei paesi stranieri.

Il Times ha da Vienna: L'Austria e la Russia convennero di suggerire alla Turchia d'invitare le potenze ad una conferenza la cui base sarebbe il trattato di Berlino. La conferenza informerebbe il principe di Bulgaria che sgombererà la Rumelia, le potenze raccomandano alla Porta di sanzionare l'assimilazione delle istituzioni della Rumelia a quelle della Bulgaria: in caso contrario inviteranno la Porta ad esercitare i suoi diritti militari sulla Rumelia.

La Porta e la Germania aderirono alla proposta. L'Inghilterra, la Francia e l'Italia non hanno ancora risposto.

L'importante d'oggi si è che la Serbia non si è ancora mossa, come credevasi.

Tuttavia il Re è andato a Pirot, e prevedesi il passaggio delle truppe sia imminente.

Anche l'esercito del Montenegro ricevette le munizioni con ordine di star pronto a partire.

Sismentiscel'insurrezione di Candia.

La settimana politica

Sempre confusione; sempre incertezza; sempre contraddizioni. Ecco la cronaca politica di questi ultimi giorni. Saremo brevi adunque anche per non tediare i lettori col ripeterci.

Difatti in Oriente non si sa proprio nulla che cosa pensino di fare.

Le potenze vorrebbero riconoscere l'unione delle Due Bulgarie e la stessa Turchia è disposta a farne di necessità virtù. Forse anzi la più ostile vi è la Russia, la quale è assai disgustata per quel risveglio di vita nazionale in un paese ove sperava far da padrona.

Il che dimostra come l'unica politica pratica è quella di fare appello ai popoli e di lasciarli giudici dei loro destini.

Fatalmente ciò non può piacere alla Russia, come non piace nemmeno all'Austria. L'una e l'altra monarchia intendono di fare nei Balkani soltanto i propri interessi a danno dei popoli.

Di qui un attrito fra loro, che non ostante il convegno di Kremier, potrebbe degenerare in grave conflitto. Poichè ben sanno i russi come non potranno andare a Costantinopoli se nonchè per la strada di Vienna. L'Austria invece è fatalmente costretta a inorientarsi sempre di più.

Inorientandosi essa fa all'amore coi vari popoli, ma nel tempo stesso ne desta ormai le gelosie. Difatti i Serbi e i Greci coi loro straordinari armamenti accennano a prendere quella posizione cui hanno diritto. E qui sta il pericolo, inquantochè potrebbero volere ciò che all'Austria non conviene concedere.

Pure l'entusiasmo di quei popoli è tale che forma una vera consolazione in mezzo alla domi-

nante atonia, sebbene nessuno possa prevedere che cosa abbia a succedere.

Forse i potentati europei, paurosi di rompersela fra di loro, useranno misure di rigore. La causa delle nazionalità non avrà che ad avvantaggiarsene istessamente, inquantochè i popoli avranno ancora una volta imparato come ai casi loro debbono provvedere da sé.

Però le stesse potenze non sono d'accordo in queste misure coercitive. E qui sta ancora una parte della speranza d'accordo e di pace.

Un po' di luce la faranno forse le delegazioni austriache, non però quanto è necessaria; i ministri saranno assai riservati nelle loro dichiarazioni.

Sembra poi che la posizione sia assai scossa per l'attuale ministero austriaco, cosicchè parlasi anche di una crisi imminente.

L'Austria è assai agitata anche per altri fatti.

I tedeschi accennano sempre di più all'unione colla gran patria germanica; l'agitazione è massima fra i rumeni di Transilvania. Misure di rigore furono prese, ma non fanno che sovrecitare.

Dove la calma è tornata si è in Francia. Auspici Clemenceau e Ranc l'accordo è successo quasi ovunque fra le varie gradazioni di repubblicani, cosicchè questi si presentano compatti ai ballottaggi.

Grande giornata invero è adunque quella di oggi in Francia.

Constatiamo tuttavia come le elezioni prime hanno prodotto alcuni effetti delateri. Gli adoratori del sole lucente vi sono ovunque; vi sono dunque anche in Francia; ivi parecchi che stavano finora per la repubblica perchè la credevano saldissima, cominciano invece a sentirsi rideste le vecchie simpatie per la monarchia.

Così il Journal des Debats ed altri si attengono fuori della conciliazione. Segno dei tempi e dei caratteri odierni!

In ogni modo le pie repubblicane sono serrate e noi speriamo che la giornata d'oggi rincuorerà i liberali contro la reazione.

Questo è il voto con cui chiudiamo l'attuale rivista!

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 15 a quella del 16:

Provincia di Palermo: Palermo casi 54, così ripartiti: Mandamento di Molo 18, Castellamare 2, Monte di Pietà 4, Tribunali 6, Orato 22. Morti 30 di cui 16 dei casi precedenti. Bagheria (villaggio Aspra) 1 caso, 1 morto. Belmonte Mezzagno 15 casi, 6 morti di cui 5 dei precedenti (in due giorni). Isola delle Femmine 4 casi, 4 morti dei precedenti (in due giorni). Santa Flavia 1 caso, 1 morto. Villabate 2 casi, 2 morti di cui 1 dei precedenti.

Provincia di Ferrara: Mesola 2 casi. Provincia di Massa: Bagnone 1 caso. Mulazzo 1, 1 morto, Pontremoli 1 caso. Provincia di Parma: Borgotaro 1 caso.

Provincia di Reggio di Emilia: Gualtieri 1 caso, 1 morto.

Provincia di Rovigo: Donada 1 caso, 1 morto.

Provincia di Venezia: Dolo 1 caso seguito da morte.

Nel Veneto

Quell'amico fece dunque la sua comparsa anche nella Provincia di Venezia.

Non vi è alcun motivo di allarmarsene, ma conviene però preoccuparsene per adottare tutte le misure preservatrici.

Del resto le condizioni sanitarie di Venezia non potrebbero essere migliori; jeri si è invece avvertito a Burano un caso sospetto seguito da morte, si ebbe a Cavazuccherina un altro caso e uno a Fiesse d'Artico con eguale fine, e un altro al Dolo.

In presenza di questi fatti il Prefetto Mussi ha ordinato:

a) la sospensione da ieri, del commercio di cenci, stracci, abiti vecchi, non lavati, effetti lettereschi usati, cimose e flacce;

b) la disinfezione sotto la sorveglianza e responsabilità delle autorità comunali dei depositi dei detti generi e la rigorosa disinfezione;

c) il divieto delle fiere, mercati, processioni e feste pubbliche, che possono occasionare pregiudicevoli agglomeramenti di persone nei Distretti di Dolo, Mestre e Mirano.

Gabelli e Luzzatti

(Dal'Italia)

« Fra gli on. Gabelli e Luzzatti è impegnato un curioso pugilato.

Il primo attacca l'altro, gli dà con più o meno garbo del ciarlatano, gli dice che è sempre pronto a votar spesse d'ogni sorta, lo tratta proprio senza misericordia.

L'altro sta zitto: non risponde: ma rispondono per lui, qua e là ne' giornali, gli amici.

In mezzo ai due finalmente è saltato Carlo Pisani con la sua Venezia a gridare: pace! pace!

Or sentite che cosa dice il Gabelli in risposta al Pisani: « (E qui l'Italia riproduce la lettera famosa del giovinetto ebreo e del gigante Golia, che i nostri lettori già conoscono). L'Italia poi prosegue: »

Qui c'è olio, c'è sale, pepe: una insalata proprio ben condita per Luzzatti, — il quale prova da qualche tempo a questa parte l'ineffabile dolore di vedersi ridotto alle proporzioni d'un misero mortale qualunque, turlupinato per giunta, dopo essersi fatto credere per tanto tempo un genio, un animale raro ».

Corriere Veneto

Da Rovigo

17 ottobre.

LA GIOCONDA al Teatro Sociale

Immenso successo ottiene la Gioconda al nostro « Sociale ». Ogni sera splendidi teatri.

L'esecuzione di quest'opera non potrebbe essere più accurata, più inappuntabile, sia per parte degli artisti che per quella dell'orchestra.

Il distintissimo ed egregio maestro direttore sig. Giovanni cav. Bolzoni si mostrò all'altezza del suo valore, e ben meritatamente ei gode, dell'elevata posizione che occupa in arte, un nome rispettabile.

La signorina Matilde Herz, primo soprano assoluto, è un'ammirabile Gioconda. Dotata di una voce freschissima, bella, vellutata, ch'ella sa modulare con senso d'arte squisita, venne dalla lontana America a calcare le scene del Rossini, di Bellini, di Verdi, di Ponchielli, diventando italiana per sentimento. I mezzi bellissimi, l'intelligenza ed ottima scuola, assicurano alla brava signorina un avvenire brillante.

La signorina Gina Oselio, mezzo soprano assoluto, è pure un'artista di merito. Sostiene molto abilmente la difficile parte di Laura e viene calorosamente applaudita come la signorina Herz. Ha robusta voce; canto gentile, corretto.

La signorina Elvira Montemerli, contralto, è adattatissima a sostenere la parte della Cieca dacchè essa possiede tutte le qualità artistiche che si richiedono a tal uopo. Pochi debutti vide la scena coronata da così splendidi successi. Allieva dell'Istituto Benedetto Marcello di Venezia, si recò a perfezionarsi a Bologna sotto la direzione di quella valentissima maestra che è la Stefanini-Donzelli. La signorina Montemerli ha una voce che tocca il cuore. Bella, elegante, ingenua, ella conquista dal suo primo apparire lo spensierato e l'uomo serio, lo studente e l'artista, il darviniano e lo spiritualista, — e questo prodigio avviene dal dispendio dei mezzi naturali all'arte.

Il signor Carlo Callioni (Enzo) è ricco di mezzi vocali. A questo simpatico tenore è aperta una via coronata d'alloro, che gli darà uno splendido avvenire. Poco più che ventenne, si presenta sulla scena con sicurezza ammirabile, traendo note invero stupende. Ha una voce robusta, possesso di scena, gestire sobrio e canta di ottima scuola, — tant'è vero che viene calorosamente applaudito tutte le sere. È un tenore degno degli artisti che lo circondano.

Il signor Albino Verdini (Barnaba) è fatto segno a speciali ovazioni, perchè esso pure s'è rivelato fin dalla prima sera un baritono perfetto ed intelligentissimo. Ei canta con voce robusta, intonata a modo, ed ha un meraviglioso possesso di scena.

Non meno il basso signor Tanzini dalla voce portentosa, sostiene bene la sua parte ed è fatto segno a lunghi, unanimi e calorosissimi applausi. Possiede un tesoro di voce rotonda, che fa echeggiare per tutto il teatro.

Le masse corali, istruite dal maestro signor Carcano, che ogni sera viene chiamato al proscenio, destano l'ammirazione del pubblico per la precisione ed intonazione.

Splendida la messa in scena. In una parola lo spettacolo ebbe un successo che a Rovigo rimarrà indimenticabile, — e ne va lode alla solerte Presidenza del Teatro ed alla coraggiosa impresa Piacentini.

— Ci si comunica il listino settimanale:

Lunedì 19, Mercoledì 21, Venerdì 23, riposo.

Martedì 20, Giovedì 22, Sabato 24, Domenica 25, recita.

Adria. — Domenica 25 corrente tempo permettendo, si inaugurerà un ricordo a G. Mazzini, nella contrada Borghetto. Sopra un piedestallo di marmo, disegnato dal capo-mastro Sacchetto, posa il busto del grande patriotta, modellato dal sig. Spertini di Milano e fuso in bronzo dall'operaio Berti. Il comitato esecutivo prepara per la lieta giornata trattenimenti geniali, annunciati già da apposito manifesto.

Treviso. — Il Lohengrin rappresentato tersera al teatro di Società, ebbe un ottimo successo. Il teatro era affollato e presentava un magnifico aspetto.

L'esecuzione da parte dei cantanti fu buona: sovra tutti piacque e fu festeggiato il tenore De Negri. Fu bissato il finale del terzo atto.

Le masse si mostrarono qua e là incerte. Buono l'allestimento.

Vicenza. — E' generale il lago dei negozianti e grossisti in coloniali, vini, liquori ecc. per la merce manomessa, o in viaggio, o nei magazzini ferroviari e per gli ammanchi che si verificano. Non passa giorno che il negoziante non si trovi ingegnosamente defraudato.

Corriere Provinciale

Da Legnaro

13 ottobre.

COSE DI GIUNTA

Perfettamente come annunciammo nel N. 279 di questo giornale e come veniva confermato nell'altro N. 282 dal signor Rosa che rispondendo nessuna discolpa adeguata opponeva alle nostre accuse, ripetiamo che il piano prestabilito ebbe i suoi effetti consortei nella seduta di ieri colla nomina degli assessori, riuscirono quindi: Co. Medin Antonio con 10 voti — Dott. Rosa con 8 — Zaccaria Antonio del Co. Folco con 8, quale assessore supplente.

Ma lo sbaglio dei conti fu per il dott. Rosa che calcolava per certo su 14 voti. Oibè! Taluno corse molto lontano per non dargli il voto, tal altro si vergognò di presentarsi e così via, si ridussero a quindici presenti. Il colmo poi del tradimento fu nello spoglio delle schede, perchè tre di queste comparvero con un solo nome.

E qui comincia la farsa. Il co. Folco dichiara che avea ritenuto occorresse una votazione per ogni assessore (vedi importanza di censo!) ed il Pagani Cesa allora prese la parola e propose passarsi ad una nuova votazione, sperando così far uscire qualche voto di più per il Rosa. Il sindaco dichiarò ciò non potersi fare essendo regolare la votazione; l'uno no, l'altro sì e ne nacque un battibecco, per il quale il sindaco sdegnato lasciò il seggio e se ne andò a casa; l'assessore anziano lo seguì nell'esempio, onde occupò la presidenza l'assessore Loreggian, (poveretto che buono!).

Il conte Cittadella Antonio rilevò allora la gravità dello scandalo e propose quale atto di fiducia al Sindaco, che fosse ritirata ogni proposta ingiusta e mandato ad invitare per il ritorno, proposta che fu accettata. Sindaco ed assessore anziano pregati e scongiurati da speciale incaricato ritornarono al posto e così la seduta veniva ripresa. Un bravo di cuore al dignitoso sindaco!

S'abbia proprio i nostri elogi e le nostre felicitazioni il giovine ma robusto Sindaco che sa si energicamente difendersi dalla consorteria lo-

Appendice

42

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

QUANTI GIALLI

— A noi due duca! — esclamò scuotendo la testa, Adele appena udì perdersi i passi del duca...

Suonò il campanello ed apparve il cameriere.

— Vostra signoria ha comandi?

— Sì... Chiamami tosto il conte di Pergine, che si vesti immediatamente se è a letto...

Il cameriere uscì a passo di corsa. Dopo un buon quarto d'ora il conte di Pergine si presentava a lei.

— Cos'è questo? — chiese egli.

— Dobbiamo partir tosto.

— Per dove?

— Per l'Italia.

— Che?...

— Sì...

— Perchè?...

— Ve lo dirò.

cale; e la R.^a Prefettura apra gli occhi e provveda una volta.

E punto per oggi; risponderemo un altro giorno alle difese pubblicate dall'ex-sindaco Rosa e dal Pagani-Cesa.

Cronaca Cittadina

La festa di Mestre è sospesa (*)

L'inaugurazione del Monumento ai caduti in Mestre il 27 ottobre 1848 è sospesa... per causa sanitaria!!!

Già si era fatto di tutto per togliere alla cerimonia il carattere patriottico che essa avrebbe dovuto avere.

S'erano fissati i discorsi ufficiali, cinque di numero, assicurandosi persone fidate; non si era voluto il banchetto generale di tutti i combattenti nel 48; si sentiva la pelle d'oca al sentire che poteva venire Cairoli con un gruppo dei Mille...

ed ecco provvido il caso (??) del cholera al Dolo...

provvido per Mestre e forse per altre occasioni, ancora più temute.

Viva l'Italia, e la libertà!

(*) Questa notizia non poté, stante l'ora tarda, essere inserita nella 1.^a edizione di ieri: del resto vedi: articolo in prima pagina.

(N. della D.)

Commovente accordo!

Togliamo dalla *Specola* il giornale clericale che vorrebbe vedere disfatta l'Unità italiana e restituita Roma al signor Pecci, quanto segue:

Udite che cosa leggevasi pochi giorni fa in un articolo pubblicato dall'*Euganeo*:

« Quello che riteniamo per certo si è che le elezioni francesi avranno un eco anche fuori di Francia. E' inutile negarlo: spira in questo momento in Europa un'aria punto favorevole alla democrazia. Oramai la generalità delle persone d'ordine comincia a comprendere a che cosa essa inevitabilmente conduca.

« È alla disgregazione sociale che c'incamminiamo, poco per volta; e tutti coloro, che apprezzano i vantaggi del vivere sociale moderno, sono presi da un salutare timore, sicchè non sono più disposti a prestare facile orecchio alle frasi sonore né a restare ammirati davanti alle pose e-

— Senza poter almeno dormire?

— Avremo tempo per via.

Una visibile smorfia si dipinse sul volto di di Pergine.

— E quando partiremo?

— Fra due ore...

— Va bene — disse rassegnato il conte.

— Andate frattanto a liquidare i vostri conti in direzione.

— Sarà fatto.

Battevano le due dopo mezzanotte che la baronessa di Krusky e Di Pergine partivano dall'Hotel Imperial.

Alle 2.25 partiva il diretto per la Germania.

Installati in un coupé a letto volavano su quella via.

— Mi direte poi, madama, perchè appena giunti siamo partiti.

— Dormite, barone... avrò tempo di mettervi a giorno.

— Come desiderato, madama, non replico.

E chiuso nelle sue pelliccie s'addormentò...

Dopo cinque ore giungevano a Dü-naburgo.

Il barone si svegliò.

— Potete dire che avete dormito, barone, disse Adele sorridendo.

— E che sono in arretrato ancora...

riche dei semidei della democrazia che spiri pure questo vento salutare e disinfettante, sino, magari, a convertirsi in burrasca; la società intera non potrà che avvantaggiarsene grandemente. »

Noi della *Specola* siamo perfettamente d'accordo coll'articolista. Spirì pure e sempre più forte lo spirito dell'ordine e della restaurazione dei buoni principii. La salute non può venire che da un rinsavimento degli uomini di buona fede, e questo rinsavimento non esser prodotto che dai delitti e dagli eccessi della rivoluzione, in Francia come dappertutto.

Silenzio e mistero! — A proposito del collocamento della lapide in memoria di G. Prati riceviamo la presente, che troviamo opportuno di pubblicare anche a complemento di ciò che diciamo nell'articolo in testa al giornale:

Egregio sig. Direttore,

Sono un bassanellato e quindi certe cose non arrivo a spiegarle da solo.

Passando ieri in Via Selciato del Santo vidi la lapide fatta a ricordare il poeta Prati, gloria italiana schietta, perchè di patria italiano, com'è il Trentino.

Battere dunque di gran cuore le mani alla bella idea se non me ne trattenesse il pensiero del modo con cui la si è attuata.

Perchè il municipio non ha fatto conoscere il giorno del collocamento della lapide? Perchè non ha voluto che i cittadini padovani conoscessero ad onore chi illustrò la patria? Che cosa significa, insomma, questo silenzio, questo mistero fino intorno al collocamento di una lapide dove di politica non vi è traccia? Una parola di spiegazione non le pare che sia necessaria?

Mi creda

Dev.mo Suo

(segue la firma)

— E noi giriamo la lettera alla Giunta, spiacenti che essa non sia stata, in questa occasione, all'altezza del suo compito.

Imperochè delle due cose l'una: O la Giunta al collocamento della lapide a Prati non pensò nemmeno alla politica e allora dobbiamo deplorare che essa si sia lasciata sfuggire l'occasione di una festa in cui, l'arte e la patria, sposate insieme, giovano ad elevare il cuore ed il pensiero dei cittadini; — o la Giunta ha subito le pressioni della politica servile di S. E. Depretis e soci e allora la colpa sua è ancora peggiore e dovremmo compiangere la nostra Padova, la quale pare una città a cui si voglia imporre

— Dormirete dopo.

— Abbiamo tanto tempo... Sapete marchesa che abusiamo un po' troppo delle nostre forze... perdio, da Vienna a Pietroburgo, da Pietroburgo a Bologna passate... il viaggio dell'orto...

— Mi direte ora marchesa cos'è avvenuto di anormale che ci costringe più di fuggire che di lasciare Pietroburgo.

— Sì...

— Ah! fece traendo un lungo sospiro; almeno lo saprò.

— Sì.

— Che avvenne?

— Dopo circa un venti minuti che voi ed il conte d'Aymale mi avete lasciata si presentò a me, indovinate chi?...

— Chi? — disse il barone alzandosi da sedere... — d'Aymale forse?...

— No... Il duca di Chermber!

— Il duca.

— Sì.

— Che voleva?

— Che fuggissi.

— E voi siete fuggita?

— L'avete veduto.

— Perchè?

A Pietroburgo nulla avvenne riguardo ai Quanti Gialli. Soli, senza niuno che li dirigesse con abilità, i nostri cinque affigliati dichiararono

un certo noviziato siccome predestinata a diventare la residenza di qualche arciduca austriaco.

Non sarà male che la Giunta sia chiamata, davanti al Consiglio, a spiegarsi sopra una così delicata questione.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione telegrafica del *New York Herald*:

« Una tempesta, avente il suo centro presso Terranova con ascensioni e discese gradualì, è portata dai venti verso sud-est. Probabilmente viaggerà verso est-nord-est seguita da una seconda depressione che produrrà perturbazione atmosferica sulle coste inglesi, francesi e norvegesi dal 19 al 21 corrente. »

Pei tabaccai. — Un grido unanime di protesta è quello dei poveri tabaccai, i quali, oltre ai meschinissimi guadagni che loro frutta la professione in sé stessa, vengono danneggiati terribilmente dall'amministrazione dei tabacchi.

Basta entrare da uno:

— Stavano meglio sotto la Reggia Cointeressata o sotto il governo?

— Male sotto i primi; peggio sotto il secondo. Si lavora proprio per il governo!

Essi si lamentano del peso, specie nei tabacchi di prima qualità.

Gli scarti poi degli zigari sono innumerevoli.

Bisognerebbe proprio che si prendesse un provvedimento ad alleviare la sorte infelice dei poveri rivenditori di tabacchi.

La finge d'Antenore. — È uscito un altro numero di quest'ottimo periodico mensile, irto di rebus, sciarade, logogrifi e tanti altri meravigliosi rompicapo da riuscire un vero piacere.

Adesso che le sere uggiose cominciano a farsi eterne e che le piove melanconiche dispongono al grande passo per l'inverno quella pubblicazione è una vera risorsa, cosicchè nessuna famiglia signorile dovrebbe farne senza.

La raccomandiamo adunque per la millesima volta. L'è tanto ricca ed elegante!

Costa tanto poco!

Giornalismo. — Ieri (17) coi tipi Crescini è uscito il primo numero del periodico settimanale *Imiserabili*. Al nuovo militante della stampa periodica gli auguri di prospera e proficua esistenza.

Le vetture di S. Sofia. — Si domanda, ed a ragione, che venga istituita una stazione di carrozze a

che uno di loro doveva sino a nuovo ordine assumere le redini allo scopo di non lasciar abortire i piani bene avviati.

Il duca di Sant'Arcangelo fu eletto ad unanimità di voti.

Con abile sagacia seppe condurre in breve tempo le cose sì bene che contemporaneamente avvennero due matrimoni.

Il duca di Chermber ruggiva dalla collera. Impossibilitato di annientarli, anzichè gettare il disonore in due rispettabilissime famiglie frenò il suo sdegno ed impose il rispetto delle Maschere Nere ai Quanti Gialli.

La lotta sembrò fosse finita, e che coll'estinzione del cavaliere di Chermber fosse ultimato il dramma che dalle rive del Tamigi si portava alle sponde della Newa.

I Quanti Gialli fidando nella loro stella, dormivano sugli allori di loro vittorie.

Nulla è più pericoloso d'un nemico che si crede assopito.

Nel silenzio, nel mistero si affilano i pugnali, si complosta si mina, ed un piano abilmente combinato e lungamente studiato rare volte falla.

Le Maschere Nere attendevano il segnale della lotta.

Il segnale doveva partire dai Quanti Gialli per una combinata catastrofe matrimoniale.

Santa Sofia presso la stazione delle guidovie venete.

Chi arriva l'ha troppo lunga per venire a piedi per Via S. Sofia e Via S. Gaetano o per Via Porciglia.

Una stazione di vetture è divenuta quindi colà una necessità.

Paracchi ci fecero analoga istanza e noi la giriamo al nostro municipio, sicuri che si provvederà ad evaderla.

Specie allorquando piove, l'è una cosa veramente importante. La ragionevolezza salta agli occhi di tutti.

Gelosia di mestiere. — Un pover'uomo, tanto per vivere erasi dato al mestiere di vendere girovando *masanete*; aveva perciò comperato un catino verde nuovo fiammante e riempito di quelle bestioline. Giunto davanti al Caffè Bettinelli per sua sventura posava in terra la sua ricchezza per chiacchierare con un suo amico e forse esporgli le proprie speranze pel suo nuovo commercio.

Ma... pumfete; ode un rumore; si volta... Un sasso abilmente scagliato era caduto fra le bestie e aveva mandato in frantumi il catino!

Immaginiamoci la disperazione di quel nuovo girovago commerciante per avere incominciati tanto bene i propri affari! Guardò di qua e di là, ma non seppe d'aggiunta nemmeno chi ringraziare.

Chi gli aveva fatto il brutto tiro deve essere però un grande abile giocatore di palle! Che tiro giusto!

Istituto musicale. — Anche per l'Istituto musicale si affaccia il nuovo anno.

E' aperta quindi la iscrizione da domani (19) a tutto 31 ottobre per tutte le scuole e per i posti che si renderanno vacanti nelle stesse in seguito agli esami di riparazione degli alunni in corso.

Le Scuole esistenti nell'Istituto sono:

Armonia, Contrappunto, Composizione, Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello, Contrabasso, Canto, Canto corale, Oboe, Flauto, Clarinetto, Fagotto, Tromba e congeneri, Trombone e congeneri, Elementi e solfeggio.

Non saranno ammessi alle scuole degli strumenti sopra citati se non quelli aspiranti i quali potranno dar prova di sufficiente attitudine musicale, e di cognizioni degli elementi di teoria.

Quelli che fossero privi di qualunque nozione elementare, saranno iscritti alla scuola degli Elementi e Solfeggio, e passeranno a quella prescelta non appena sieno giudicati dalla Commissione incaricata sufficientemente istruiti.

Nè questa si fece a lungo attendere.

**

Due viaggiatori percorrono il tratto che da Porretta conduce a Pitecchio.

Il meraviglioso spettacolo dell'appennino attrae l'attenzione dei nostri due viaggiatori che all'andatura dei loro cavalli si adattano.

— Barone, disse l'uno di questi con una voce armoniosa che la si sarebbe presa per una donna travestita. Barone, mi sembra quasi di esser giunta alla meta.

— È quanto desidero io pure, signora marchesa; a dire il vero sono stanco ammazzato.

— Maledetti questi banditi, disse colei che aveva parlato al barone, quando si desiderano, essi ci fuggono, quando si cercano di fuggire, essi ci assalgono.

— Pazienza — disse il barone — siamo quasi appena giunti e volete di già esser assaltata?

La strada scoscesa presentava una di quelle volte sì tanto temute dai postiglioni di diligenza.

Erano appena giunti allo svolto di quella gola quando, un:

— Fermi là, si udì echeggiare ripetuto dall'eco.

(Continua.)

Città di Trinitapoli

(Provincia di Foggia)

Prestito ad Interessi

N. 775 **Obbligazioni 6 per cento** da Lire 500 ciascuna fruttanti Lire 30 l'anno e rimborsabili alla pari in soli venticinque anni.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o ritenuta presente e futura pagabili in Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Verona, Brescia e Lugano.

La Sottoscrizione pubblica

è aperta nei giorni **19, 20 e 21 Ottobre 1885** con godimento dal 31 Dicembre 1885 al prezzo di Lire **507.50** pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscrizione
 » 150.— al riparto
 » 150.— al 5 novembre 1885
 » 150.— al 20 »

Totale L. 507.50
 Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

L'esatto pagamento degli interessi ed ammortamento viene dal Municipio di **Trinitapoli** oltreché con tutti i suoi introiti diretti ed indiretti e con tutti i beni di sua proprietà, **specialmente garantito con delegazione dei contesimi addizionali sui tributi diretti.** L'Esattore è obbligato a non dare di tali introiti se non a favore dei portatori delle Obbligazioni. Queste Obbligazioni di perfetta sicurezza che fruttano il 6,00, rappresentano un'occasione di impiego non solo eccellente, ma nelle attuali condizioni del mercato, eccezionale.

NB. Presso **Francesco Compagnoni** di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La **Sottoscrizione Pubblica** è aperta nei giorni **19, 20 e 21 Ottobre 1885**

in **Trinitapoli** presso la Cassa Municipale.
 in **Genova** presso la Banca di Genova.
 in **Torino** presso la Banca Subalpina e di Milano.
 in **Torino** presso U. Geisser e C.
 in **Napoli** presso la Società di Credito Meridionale.
 in **Milano** presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
 in **Lugano** presso la Banca della Svizzera italiana.
 in **Padova** presso Carlo Vason — Giovanni Graesan.

LA

Legatoria Angeli

fu trasportata sotto gli uffici della **BANCA VENETA.**

G. SARDI E C.

VENEZIA

FABBRICA A VAPORE

DI **CONCIMI ORGANICI E INORGANICI** a titolo garantito

al prezzo da L. 3.50 a L. 23 Quintale, sacco compreso. Listini ed istruzioni gratis a qualunque richiesta.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
 Via del Sale 5, vicino il Podrochi
 Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'onor. Marchiori, segretario generale alle finanze, declinò l'invito pervenutogli dai suoi elettori del Polesine di tenere un discorso politico.

Il Consiglio dei ministri approvò la nomina dell'on. Cappelli a segretario generale degli esteri. Il decreto di nomina è stato mandato ieri a Monza per la firma del Re, come dicevano i nostri telegrammi.

Dicesi che Depretis abbia avuto un riattacco di gotta. Oggi però sarebbe migliorato; al suo ritorno Morana, che è bisognoso di riposo, andrà in congedo.

I delegati alla conferenza monetaria Ellena, Simonelli e Luzzatti ebbero istruzioni definitive sulla condotta che devono tenere. Partono oggi per Parigi.

(Nostri dispacci)

Roma, 18, ore 10.15 ant.

Cappelli è partito per Monza a prestare giuramento. Elogiasi l'abbandono di Malvano.

L'ambasciata a Vienna rimarrà vacante, qualora non accetti Blanc.

Ai prefetti furono date disposizioni importanti per provvedere d'urgenza alle inondazioni.

La Serbia e la Grecia sono risolte alla guerra; temonsi immediati combattimenti. L'Italia rimarrà neutrale.

Confermasi si proporrà il sale diminuisca di venti cent.

La Camera si aprirà il 19 o al 23 al più tardi.

È imminente promozione di ventitre consiglieri e prefetti, di 18 segretari, di 5 ragionieri, di 17 computisti e di 16 impiegati d'ordine dell'amministrazione provinciale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Lima, 16. — Le truppe del governo sconfissero a Cajamarca le truppe di Caceres composte di 1800 uomini.

Parigi, 17. — Il *Voltaire* dice: Trattasi di richiamare l'ammiraglio Miot perchè contravenne agli ordini del governo nell'affare di Iaréfate ed accettò per intermediario il console d'Italia senza autorizzazione.

Madrid, 17. — Le vertenze riguardanti le tasse dovute dal ministro d'Inghilterra a Madrid per il palazzo della legazione, e dal console Fane per il palazzo del consolato, ricevettero soluzione soddisfacente.

Londra, 17. — Il *Times* dice che il governo dell'India indirizzerà a Thibo un ultimatum.

Parigi, 17. — Nigra è partito ieri per Londra.

Parigi, 17. — Stamane è giunto Menabrea.

Costantinopoli, 17. — Assicurasi che Wolff partirà lunedì per l'Egitto.

Cairo, 17. — Boubulis fu richiamato ad Atene.

Credesi rimprenderà il posto di ministro della marina.

Parigi, 17. — Il missionario Martin telegrafa da Saigo, 17 settembre: il missionario Chatelet, dieci preti indigeni, e settemile cristiani furono massacrati a Hué.

Un articolo su Robilant

Vienna, 17. — Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo su Robilant ponendo in rilievo come ebbe l'alto merito d'aver agito incessantemente in favore dell'amicizia e dell'alleanza fra l'Italia e l'Austria, come sia una garanzia politica di pace. Più di qualsiasi altro uomo di Stato Italiano egli si è convinto che qualunque pretesa dell'Italia legittima, non contraria alle idee dell'alleanza fra la Germania e l'Austria, potrà sempre contare sul concorso leale da parte di queste e che i due imperi nulla desiderano più vivamente che vedere stabilire le loro relazioni con l'Italia non soltanto sulla base dell'unione di una politica transitoria, ma di vederle fondate sulle simpatie durature dei popoli.

F. ZON, Direttore.
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

pressione il contrasto fra quelle onde torbide accavallantasi ed il cielo sereno.

Le comunicazioni con Agordo momentaneamente interrotte per prudenza, sono ora rimesse. — Ma verso Feltre si vedono grossi nuvoloni di mal augurio e dalle tre alle quattro ha piovigginato!

A Verona

Peggiori sono le notizie di Verona. Invero l'Adige accenna a decrescere e sempre migliori sono le notizie provenienti da Trento.

Ma intanto la visita fatta dall'Adige a Verona fu ben funesta. Sono crollate parecchie case.

Leggesi nell'Arena: Nella casa al N. 42, di via Seghe, verso le 8 di ieri sera, cadde un muro divisoriale (e non maestro).

La casa fu sgomberata.

Verso le una di questa notte poi, la casa al n. 10, di proprietà del sarto Girelli, che vi abita colla moglie, due figlie e due figli, uno dei quali sposo da poco tempo, fece udire un sordo scricchiolio, e dopo un po' di tempo, tutta la parte prospiciente l'Adigetto cadde con orrendo fracasso.

In complesso cinque stanze rovinarono, sciupandosi un po' di mobili e di masserizie.

I padroni di casa fortunatamente erano in campagna.

Verso stamane poi, anche la casa al numero 42, di Tomicelli Francesco rovinò, dando adito a salvare solamente un po' di mobili.

Essendosi manifestata una crepa nella casa di angole, al numero 6, tutte le famiglie vennero fatte sgomberare, ed ora è in osservazione.

Dall'ultima casa crollata, la famiglia di Valente Angelo, che vi abita con sei figli era sgomberata alle 9 e mezzo di ieri sera.

Fu salva per miracolo.

Ma se ciò riguarda la città sono peggiori le notizie della campagna. L'Adige ebbe a rompersi in tre punti: a San Martino, a Zevio e a San Michele. Le campagne di questi luoghi sono allagate dalle acque che si appoggiano all'argine di Sabbionara.

Se per disgrazia quest'argine cede al peso delle acque che vi si addossano saranno da queste allagate le campagne di Belfiore fino all'Alpone.

I militari attendono alacremente alle operazioni di salvataggio nei luoghi allagati. Finora non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Un po' di tutto

Un condannato a morte. — Giorni orsono si costituiva al conte Spada, maggiore dei carabinieri reali a Sassari, il latitante Raimondo Pileri, della Gallura, condannato a morte in contumacia dalle Assise di Sassari.

Una monaca stritolata. — Telegrafano da Roma:

Certa suora Belfan monaca bavarese, mentre si recava a visitare il Vaticano in compagnia di un'altra monaca, sua connazionale, fu investita da un carro che le passò sopra.

Essa rimase letteralmente schiacciata.

Fu arrestato il carrettiere, ma sarà posto in libertà, perchè la disgrazia fu puramente casuale.

Raccolto del grano turco. — Secondo le notizie giunte al Ministero dell'agricoltura, il raccolto del grano turco di quest'anno aggirasi intorno a 28,450,000 ettolitri, corrispondenti al 90 e un terzo per cento del raccolto medio, quasi tutto di buona qualità. In Sardegna si è avuto soltanto il 60 per cento del raccolto medio di qualità mediocre. Nella regione meridionale mediterranea si è avuto il 107 e tre quarti per cento del raccolto medio. In tutte le restanti regioni furono superati i quattro quinti del raccolto medio.

Conte falsificatore. — Il conte Augusto Campagnoni Marefoschi, di anni 38, di Potenza Picena, è sotto processo ed in arresto come imputato di falsità da lui commessa in varie cambiali per somme non indifferenti, scontate e girate in Ancona nel 1884.

Un milione di deficit. — È fuggito da Bordeaux l'agente di cambio Solberg lasciando un deficit di circa un milione.

Una quantità di piccoli proprietari del Medoc sono rovinati dal banchiere fuggito.

Un ufficiale che scappa. — Il sottotenente di fanteria Augusto Isnardi, testè condannato per diserzione ad un anno di reclusione, mentre pendeva il ricorso in Appello, riuscì ad evadere dalla fortezza dov'era rinchiuso a Firenze.

Molti carabinieri lo inseguono.

3. Mazurcka — Orsini.
4. Pot pourri — Napoli in Carnevale — De Giosa.
5. Scena Finale — Gli ultimi giorni di Suli — Ferrari.
6. Inno — Mamelli.

Una al di. — Un padrone di casa. — Voi desiderate che vi faccia mettere un uncino al soffitto della casa, per attaccarvi il lampadario? Ebbene è impossibile.

— E che debbo farne, io del mio lampadario?

— Ho trovato un mezzo da accomodar tutto: lo metterò nel salotto di casa mia.

Bollettino dello Stato Civile

del 16 ottobre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Morti: - Aghito Federico di Luigi, di giorni 18 — Brasolini Umberto di Ignazio, di giorni 9 — Piva Pietro di Bortolomeo, d'anni uno — Marchiori Angelo fu Eugenio, d'anni 39, caffettiere coniugato.

Un bambino esposto di giorni 18.

Tutti di Padova.

Trancarin Anna fu Carlo, d'anni 49, villica, nubile di Casarsa Padova.

Giachin Maria, fu Antonio, d'anni 48, casalinga, maritata Petranzan, di Conselve.

Seabello Basso Caterina, d'anni 49, casalinga, coniugata, di Selzano.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 17 Ottobre 1885

VENEZIA 29—56—66—11—69
 BARI 74—7—4—31—16
 FIRENZE 50—74—7—12—11
 MILANO 42—63—27—74—21
 NAPOLI 9—67—69—26—87
 PALERMO 12—88—29—6—40
 ROMA 39—35—74—24—73
 TORINO 40—22—28—52—82

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *La Portatrice di Pane* — Ore 8 1/2.

Rivista settim. commerciale

(al 17 Ottobre).

Rendita Italiana — 95.00
 Doppie di Genova — 78.50
 Marche germaniche — 1.24 1/4
 Banconote austriache — 2.01

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

Fruumento da pistore. L. 20.—
 idem mercantile » 19.50
Fruumentone pignoletto. » 16.—
 idem giallone » 15.50
 idem nostrano » 15.—
 idem estero » —.—
Segala nostrana » 18.00
 id. estera » —.—
Avena nostrana » 17.00

Diario Storico Italiano

18 OTTOBRE

Azzo Visconte, che si era impadronito di Como e di Lodi, e, a dir vero, aveva tranquillizzate quelle città richiamando i fuorusciti, volse il pensiero alla conquista di Crema.

Minacciolla egli d'assedio, e come potente e temuto ch'egli era, bastò questo perchè quel popolo gli mandasse le chiavi e lo facesse signore.

Tal fatto avveniva ai 18 ottob. 1325. Che tempi infelici! in cui le città dovevano sempre essere a discrezione dei potenti!

LE INONDAZIONI

Nel Bellunese

Specie nel Comelico il Piave ha prodotti veri disastri.

I ponti caduti, specie quelli di legno non sono né uno né due; fa spavento invero! E la causa? Egli bisogna sapere che due giorni prima aveva nevicato forte in Comelico, venne poi una pioggia torrenziale che durò dalle 11 di sera alle 8 del mattino; le nevi si liquefarono: il Piave ingrossò e succedettero tutti i disastri che pur troppo sono successi. Sono impedito le comunicazioni coll'Agordino; è caduto il ponte di Campolongo e quello del Cordevole per andare in Visdende; mio Dio! cosa si può pensare di più orribile? Tutto Cadore è allarmato; guai se continuasse a piovere.

Più tardi però la piena del Piave ha diminuito, ma faceva sempre im-

Per ottenere l'ammissione gratuita dovrà esserne fatta richiesta nella domanda acciò la Presidenza possa ritirare dal Comune o dalla Provincia il certificato d'insufficienza di mezzi, a termini dello Statuto sociale.

Tutti gli altri aspiranti cui non è concessa l'ammissione gratuita dovranno pagare le tasse d'iscrizione fissate dal Consiglio.

Gli esami d'ammissione avranno luogo il giorno 7 novembre p. v. alle ore 9 ant. Non presentandosi in detto giorno non sarà tenuto calcolo delle rispettive istanze.

— Gli alunni che hanno compiuto l'anno scolastico 1884-85, per essere ammessi a continuare il loro corso, dovranno presentarsi in questa Segreteria dal 26 a tutto il 31 Ottobre m. c. per iscriversi alle relative scuole; coll'avvertenza che ove non si presentassero nel termine indicato, potranno essere ritenuti rinuncianti, ed esclusi definitivamente dall'Istituto.

Gli esami di riparazione avranno luogo il giorno 5 novembre p. v. alle ore 9. ant.

Le lezioni per gli alunni in corso cominceranno col giorno di lunedì 9 novembre p. v.

La Stagione del Santo. — Leggiamo nella *Patria* di Bologna:

« La bella e dolce Isora di Provenza, il lavoro di Luigi Mancinelli, comincia il suo giro che auguriamo trionfale.

« Nel prossimo febbraio, sotto la intelligente direzione del cav. Mosconi, sarà rappresentata al teatro Apollo di Roma; interpreti la signora Pantaleoni e i signori Marcoui Kaschmann e Nannetti.

« A pochi giorni di distanza l'Isora sarà giudicata anche dal pubblico del teatro San Carlo a Napoli, e nel giugno venturo, per la festa del Santo, il Bollelli la presenterà a Padova. »

Che sbornia! — Certa Soave Anna, d'anni 50, venne condotta al Civico Ospitale perchè in istato di eccessiva ubbriachezza.

Teatro Garibaldi. — Che concorso iersera alla *Portatrice di pane*, dramma ridotto da Teodoro Anselmi e tratto dal romanzo di S. Montepini!

Non ci vogliono che dei drammi a forti tinte per trascinare questo pubblico a teatro!

Ed il loggione riboccava di gente addirittura, che applaudi, strepitò, domandò dei bis, dei tris... fece una casa del diavolo.

Avemmo già occasione di sentire questo dramma l'anno scorso dalla Compagnia Vestri.

Ciò non toglie che ci siamo divertiti anche jersera... per modo di dire. — Che volete? Quell'entusiasmo febbrile del loggione ha tanta possanza di comunicarsi anche a noi e da farci, se non altro, sbellicar dalle risa.

Del resto ci furono delle scene belle davvero, e fra i drammi a *sentation* questo va per la maggiore. — Vi è il suo bravo *agatodemone* (Stefano Castel) ed il suo *cacodemone* (Ovidio Solizean).

Fa da *agatodemone*, da *deus ex machina* Carlo Lollo; da *cacodemone* il Bonfiglioli, ma è una *macchietta* così sublimemente riescita che gli si perdona... il molto male che reca nella commedia a quella povera *Giannina Fortier*.

Stassera si replica il dramma; speriamo di vedere un teatrone.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta

Un paio buccole con pietre di diamanti.

Un ombrello.

Un portafoglio contenente lire due.

Due viglietti del Monte di pietà.

Due chiavi.

Banda Civile Unione. — Programma dei pezzi di musica che si darà stassera alle ore 5 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — *Profetta* — Meyerbeer.

2. Duetto — *Linda* — Donizzetti.

